

IV domenica di Quaresima - Anno A

(Lecture: 1 Samuele 16,1b.4a.6-7.10-13a; Salmo 22; Efesini 5,8-14; Giovanni 9,1-41)



In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli

chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». (...) Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

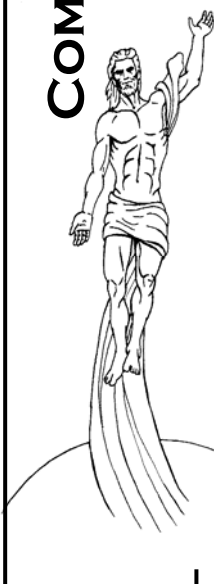
Parola del Signore

Una carezza di luce sul cieco. Gesù tocca e illumina gli occhi di un mendicante che ci rappresenta tutti. Una carezza di luce che diventa carezza di libertà. Chi non vede deve appoggiarsi ad altri, a muri, a un bastone, ai genitori, a farisei. Chi vede cammina sicuro, senza dipendere da altri, libero. Come il cieco del Vangelo che guarito diventa forte, non ha più paura, tiene testa ai sapienti, bada ai fatti concreti e non alle parole. Si nutre di luce e osa. Libero. Una carezza di libertà che diventa carezza di gioia. Perché vedere è godere i volti, la bellezza, i colori. La luce è un tocco di allegria che si posa sulle cose. Così la fede, che è visione nuova delle cose, crea uno sguardo lucente che porta luce là dove si posa: «Voi siete luce nel Signore» (Efesini 5,8). I farisei, quelli che fanno tutte le regole, non provano gioia per gli occhi nuovi del cieco perché a loro interessa la Legge e non la felicità dell'uomo: mai miracoli di sabato! Non capiscono che Dio preferisce la felicità dei suoi figli alla fedeltà alla legge, che parla il linguaggio della gioia e per questo seduce ancora. Funzionari delle regole e analfabeti del cuore. Mettono Dio contro l'uomo ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. Dicono: «I poveri restino pure poveri, i mendicanti continuino a mendicare, i ciechi si accontentino, purché si osservi il sabato! Gloria di Dio è il precetto osservato!». E invece no, gloria di Dio è un uomo che torna a vedere. E il suo lucente sguardo dà lode a Dio più di tutti i sabati! Ed è una dura lezione: i farisei mostrano che si può essere credenti senza essere buoni; che si può essere uomini di Chiesa e non avere pietà; è possibile "operare" in nome di Dio e andare contro Dio. Amministratori del sacro e analfabeti del cuore. Nelle parole dei farisei il termine che ricorre più spesso è «peccato»: «Sappiamo che sei peccatore; sei nato tutto nei peccati; se uno è peccatore non può fare queste cose»; anche i discepoli avevano chiesto: «Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori?». Il peccato è innalzato a teoria che spiega il mondo, che interpreta l'uomo e Dio. Gesù non ci sta: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori». Si allontana subito, immediatamente, con la prima parola, da questa visione per dichiarare come essa renda ciechi su Dio e sugli uomini. Parlerà del peccato solo per dire che è perdonato, cancellato. Il peccato non spiega Dio. Dio è compassione, futuro, approccio ardente, mano viva che tocca il cuore e lo apre, amore che fa nascere e ripartire la vita, che porta luce. E il tuo cuore ti dirà che tu sei fatto per la luce.

7 aprile: san Giovanni Battista de La Salle

Nasce a Reims il 30 aprile

1651 da genitori nobili, ma non ricchi, e con dieci figli. Si laurea in lettere e filosofia; è sacerdote nel 1678, e a Reims assume vari incarichi, collaborando anche all'attività delle scuole fondate da Adriano Nyel, un laico votato all'istruzione popolare. Scuole gestite però da maestri ignoranti e senza stimoli. E proprio dai maestri parte la sua opera. Riunisce quelli di Nyel in una casa comune, vive con loro, studia e li fa studiare, osserva metodi e organizzazione di altre scuole. Nel 1680 nasce la comunità dei «Fratelli delle Scuole Cristiane». In genere non sono preti, vestono una tonaca nera con pettorina bianca, con un mantello contadino e gli zoccoli, e sotto la guida del La Salle aprono altre scuole. Nel 1688 sono chiamati a insegnare a Parigi dove in un solo anno i loro allievi superano il migliaio. A causa di critiche dovrà portare la sua comunità nel paesino di Saint-Yon, presso Rouen, dove morirà il 7 aprile 1719.



CRISTIANI SI DIVENTA

“La Comunità grembo che genera alla fede”

La VOLTA SCORSA abbiamo cercato di capire che cosa significa no quelle due importanti parole: INIZIAZIONE CRISTIANA. La domanda che oggi cerchiamo di farci è questa: Perché oggi si parla di iniziazione cristiana? Questo termine è stato usato dalla Chiesa fin dal suo inizio. Tuttavia a partire dall'alto medioevo non si insiste troppo sul tema dell'iniziazione cristiana poiché, per certi versi, “si nasce già cristiani”, non solo perché il Battesimo viene dato quasi con la nascita stessa, ma anche perché si respira la fede cristiana fin dai primi giorni di vita in famiglia e nella società.

In questi contesti vitali un bambino, un ragazzo imparava a pregare, ad assumere i ritmi e stili della vita cristiana, a giudicare la realtà con criteri

almeno genericamente evangelici. In un contesto simile era sufficiente un accompagnamento catechistico offerto dalla parrocchia, volto a sistematizzare e ampliare un sapere pratico, vitale, già acquisto altrove. In un ambiente fondamentalmente cristiano la catechesi dottrinale era sufficiente.

Ma oggi le cose sono cambiate, il nostro mondo non è più così. Il riferimento cristiano è andato progressivamente assottigliandosi, perdendosi; i riferimenti per costruire una vita sono altrove. Il fenomeno è registrato con efficacia eccezionale, nell'osservazione della quasi totalità dei catechisti, anche nella nostra Diocesi, che dicono di vedersi arrivare bambini e ragazzi «che non sanno neppure farsi il segno della croce». Manca il vissuto che forniva il contesto vitale su cui innestare efficacemente un percorso di catechesi. Diventa indispensabile per i ragazzi, ma anche per tanti adulti che vivono particolari fasi della vita, come la richiesta del Matrimonio cristiano o del Battesimo per il proprio figlio, o di tanti adulti che chiedono di ricevere il Battesimo, un cammino di “iniziazione” cioè di progressiva “introduzione” alla fede e alla vita cristiana. Per questo i vescovi nel 2004 scrivevano: “Cristiani non si nasce, si diventa”, ha scritto Tertulliano. È un'affermazione particolarmente attuale, perché oggi siamo in mezzo a pervasivi processi di scristianizzazione, che generano indifferenza e agnosticismo.

I consueti percorsi di trasmissione della fede risultano in non pochi casi impraticabili. Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. Vale per fanciulli, ragazzi, giovani e adulti; vale per la nostra gente e, ovviamente, per tanti immigrati, provenienti da altre culture e religioni. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. È compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie.

Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali.

E poi continuavano: fino adesso i sacramenti del Battesimo dell'Eucaristia e della Confermazione

venivano ricevuti nel contesto di una vita familiare per lo più già orientata a Cristo, sostenuti da un percorso catechistico di preparazione. Ora, invece, ci sono famiglie che non chiedono più il Battesimo per i loro bambini; ragazzi battezzati che non accedono più agli altri sacramenti dell'iniziazione; e se vi accedono, non poche volte disertano la messa domenicale; troppi, infine, dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione scompaiono dalla vita ecclesiale. Questi fenomeni non assumono la stessa rilevanza in ogni parte del Paese, ma c'è chi parla di crisi dell'iniziazione cristiana. Un ripensamento si impone, se si vuole che le nostre parrocchie mantengano la capacità di offrire a tutti la possibilità di accedere alla fede. È cambiata un'epoca, ma non è cambiato il modello di catechesi e di impianto pastorale delle nostre comunità parrocchiali, che obbediscono ancora alla logica che ha sostenuto e animato la trasmissione della fede a partire dal concilio di Trento: la logica della cura fidei. Tutto l'impianto pastorale è stato pensato in funzione di sostenere, educare, nutrire una fede già in atto. Questo presupposto del curare la fede ha dominato l'inconscio collettivo ecclesiale e continua ancora a segnare profondamente l'agire pastorale di tante comunità. Oggi l'iniziazione cristiana è in crisi perché si continua a proporre una catechesi presupponendo una vita cristiana che non c'è più. La conclusione più logica e coerente di tutto ciò è espressa autorevolmente, in diversi interventi, sempre dal vescovo mons. Lambiasi, che afferma: «Il sistema di iniziazione tradizionale mostra inesorabilmente la sua insufficienza rispetto al compito di iniziare alla fede le nuove generazioni, al punto da ridursi spesso a un processo di “conclusione” della vita cristiana». Di conseguenza «non è più possibile continuare la prassi ordinaria di Iniziazione cristiana nei termini con i quali è stata ereditata e continua ad essere applicata nella quasi totalità delle parrocchie italiane».

La nuova situazione storico-culturale, radicalmente mutata chiede un ripensamento globale del modello catechistico che ha caratterizzato la prassi pastorale della nostra Chiesa fino ad oggi. Per tale motivo anche la nostra Diocesi, su espressa volontà del vescovo Antonio, ha deciso, per i prossimi anni, di riflettere sull'iniziazione cristiana per ripensarne il modello catechistico.

Da: “La Comunità: grembo che genera alla fede. Orientamenti pastorali per l'anno 2010-2011”



QUARESIMA in COMUNITA'



TEMPO DI ASCOLTO

Momenti comunitari di ascolto e condivisione della Parola di Dio: il **martedì** alle 1-5:30 in patronato e il **venerdì** alle 18:30 in cappellina. La preghiera delle **Lodi** il lun-merc-ven alle 7:30: un momento di preghiera prima di iniziare il lavoro. La **Via Crucis** tutti i venerdì alle 15:30.

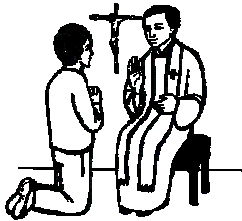
TEMPO DI CARITA': "Per tornare a giocare"

Facciamo confluire la nostra carità, frutto di qualche forma di DIGIUNO nel progetto comunitario: con il **CUAMM-MEDICI CON L'AFRICA!**

FACCIAMO PARLARE I SEGNI

Nella liturgia vogliamo far parlare i segni, in modo speciale in questo tempo di Quaresima.

Al momento dell'offertorio ci muoveremo tutti dal nostro posto per andare a deporre dentro alle ceste il frutto della nostra carità, che è per la nostra parrocchia, che sarà anche devoluta al progetto quaresimale. **In questa quarta domenica il segno centrale è la luce. Gesù nel vangelo, mentre guarisce il cieco nato, si presenta come la Luce del mondo: chi crede in Lui coglie le novità belle che sono segno del suo passaggio qui e ora nella nostra vita.**



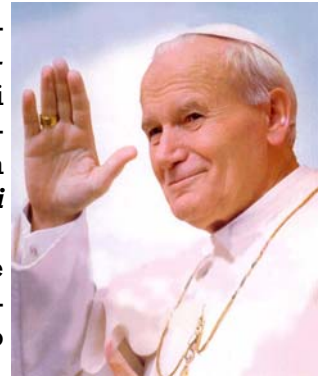
Oggi, domenica 3 aprile
alle ore 16,
per la prima volta celebrano
il Sacramento della
RICONCILIAZIONE:

Sodano Davide, Ferlini Andrea,
Polisca Michele, Forzutti Serena,
Zanovello Mathilda, Minotto Eleonora,
Mantovan Sara, Golfetto Matteo,
Pagnacco Pietro, Pascale Greta,
Bonollo Alessandro, Mescolin Angela,
Tabugbo Shirley, Tabugbo Stefy,
Lovison Sabrina, Vianello Beatrice,
Vinciguerra Riccardo, Boscolo Sara,
Ottomano Annagiulia, Carinci Angela,
Gasparin Giulia, Incarbone Giada,
Moschini Alessandra

ALCUNE SIGNIFICATIVE TAPPE DI CATECHESI

mercoledì 6 aprile: rivisitazione della figura di *Giovanni Paolo II*, a meno di un mese dalla sua beatificazione: testimone della serata il **giornalista Luigi Accattoli**.

Giornalista del Corriere della Sera dal 1981, scrittore e conferenziere. Nato a Recanati (MC) nel 1943, vive a Roma. Dal 1975 al 1981 aveva lavorato alla Repubblica. Collabora alla rivista Il Regno dal 1973. Negli anni dell'Università (Lettere moderne a Roma), fece parte della Presidenza nazionale della Fuci, come redattore della rivista Ricerca. E' autore di volumi quali: *Giovanni Paolo. La prima biografia completa* (una prima edizione di questo lavoro, *Karol Wojtyla. L'uomo di fine millennio*, era stata tradotta in nove lingue) e molte altre pubblicazioni. **Ore 21 in chiesa di Cristo Risorto;** l'evento è organizzato assieme alla parrocchia di Madonna della Salute.



domenica 10 aprile ci mettiamo in ascolto della nostre radici cristiane visitando la *Sinagoga* di Padova, accompagnati dal dott. Locci, Rabbino di Padova. **L'appuntamento è alle 15:30** in piazza Duomo. Insieme ci porteremo nel Ghetto e quindi in Sinagoga.



Uomini e donne devono avere il capo coperto.

venerdì 15 aprile: *Via Crucis* da Madonna della Salute a Cristo Risorto, attraverso alcune strade della nostra vita quotidiana



- » **PELLEGRINAGGIO A FATIMA:**
LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO VENERDÌ 15 APRILE
- » **E' IN VENDITA IN SAGRESTIA IL LIBRO DI GIOVANNI PAOLO II SU GESÙ DI NAZARET : DALL'INGRESSO A GERUSALEMME ALLA RISURREZIONE.**

3 APRILE - IV DOMENICA DI QUARESIMA

Messe alle ore 8:30 - 10:30 - 18:30

Ore 10:30 vengono presentati alla Comunità i bambini che, nel pomeriggio, celebrano per la prima volta il sacramento della riconciliazione

DA LUNEDI' 4 LE CELEBRAZIONI FERIALI SARANNO IN CHIESA**LUNEDI 4**

7:30 Lodi

18:30 S. Messa def.ti Salvatore; Flora Camporese

MARTEDI 5 San Vincenzo Ferrer

18:30 S. Messa def.ta Tersilia Costa

MERCOLEDI 6

7:30 Lodi

18:30 S. Messa def.ti secondo le intenzioni dell'offerente

GIOVEDI 7 San Giovanni Battista de La Salle

16 S. Messa def.to Renzo Borsetto (7)

16:30 preghiera dinanzi all'Eucaristia per le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa

VENERDI 8

7:30 Lodi

15:30 **Via Crucis**

16 S. Messa def.ti Giuriati-Zabeo

18:30 Ascolto e condivisione sulla Parola di Dio della Domenica in cappellina

SABATO 9

dalle 17:30 possibilità di confessarsi

18 Primi vesperi della quarta domenica di Quaresima

18:30 S. Messa festiva def.ta Nadia Dorio (30)

10 APRILE - V DOMENICA DI QUARESIMA

Messe alle ore 8:30 - 10:30 - 18:30

Alla Messa delle 10:30 vengono presentati alla Comunità i ragazzi che domenica 15 maggio riceveranno il dono della Confermazione; sono pure presenti i fidanzati a conclusione del loro percorso verso il matrimonio

alle ore 18:00, giorni feriali, preghiera del Rosario

Ultimi giorni per iscriversi ai weekend "grest-up" (formazione animatori grest) per tutti i ragazzi dalla I° alla IV° superiore.

Le iscrizioni sono da consegnare agli animatori. Ricordiamo a tutti i giovanissimi che la formazione al **Grest** non è un "optional" ma è indispensabile per svolgere questo servizio al meglio!



Giovedì 14 aprile, ore 21 in patronato, riunione generale per quanti aderiscono all'organizzazione e buona riuscita della **SAGRA**

**IN BREVE I
PROSSIMI APPUNTAMENTI****DOMENICA 3 aprile**

- ◆ Dopo le 11:30, in patronato, continua il progetto "Caritas e Finanza Etica"
- ◆ Ore 16 celebrazione della **Prima Confessione**
- ◆ **Incontro giovani**. Ritrovo ore 16 a CR, a seguire, incontro. Ore 18:30 la messa insieme e pizza.

LUNEDI' 4 aprile

- ◆ Ore 16:40 Catechesi gruppo **Prima Comunione**
- ◆ Gruppo I° superiore alle ore 21 a MdS
- ◆ Ore 21 prove **Coro Elia**

MARTEDI' 5 aprile

- ◆ Ore 15:30 **Catechesi per adulti** in cappellina: incontro sul Vangelo della V domenica di Quaresima
- ◆ Ore 16 Catechesi **gruppo I Media**
- ◆ Ore 16:30 Catechesi **gruppo II Media**
- ◆ Ore 21 riunione **Commissione Liturgia**
- ◆ **Gruppo III° media** alle ore 21 a MdS

MERCOLEDI' 6 aprile

- ◆ Incontro di preparazione alle **confessioni vicariale** alle ore 19 a CR
- ◆ **Gruppo III° sup.** alle ore 21 a CR
- ◆ **Gruppo IV° sup.** alle ore 21 a MdS
- ◆ Ore 21 Rivisitazione della figura di Giovanni Paolo II (vedi pag. 3)

GIOVEDI' 7 aprile

- ◆ **Gruppo II° sup.** alle ore 21 a CR
- ◆ Ore 21 Incontro dei **genitori** del gruppo di **prima comunione**

VENERDI' 8 aprile

- ◆ Ore 21 **percorso verso il matrimonio** (VIII incontro)

SABATO 9 aprile

- ◆ Ore 15 catechesi **gruppi elementari**
- ◆ **per il gruppo di Quinta:** terzo centro di ascolto nelle famiglie
- ◆ **Secondo weekend "Grest up"**, rivolto ai ragazzi di I° superiore. La due giorni di formazione inizia alle ore 15.30 del sabato e finirà alle ore 18.30 domenica presso i Rogazionisti (Arcella)

DOMENICA 10 aprile

- ◆ Dopo le 11:30, in patronato, continua il progetto "Caritas e Finanza Etica"
- ◆ **Preghiera vicariale** alle ore 20 a CR

LUNEDI' 11 aprile

Scuola di preghiera in seminario maggiore. Partenza da CR alle ore 19.30

GIOVEDI' 14 aprile

- ◆ **Sagra: Riunione per tutti** i partecipanti, ore 21 in patronato

La **VISITA ALLE FAMIGLIE**
prosegue da *via Cardan*